

PART_TEMA_2019

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO TEMATICO 2019

Allegato al Bando 2019 pubblicato sul Burert n. 35 del 01/02/2019

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	COMUNE DI VIGNOLA
Codice fiscale *	00179790365
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale tematico Partecipazione 2019 pubblicato sul Burert n. 35 del 01/02/2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
N. atto deliberativo *	DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 24
Data *	18-03-2019
Link delibera (*)	https://www.comune.vignola.mo.it/allegati/albo/6656/19GM024.pdf
Copia delibera (*)	 19GM024.pdf (3134 KB)

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	SIMONE
Cognome *	PELLONI
Codice fiscale *	PLLSMN86C23L885B

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

Nome *	ELISA
Cognome *	QUARTIERI

Telefono fisso o cellulare *	059777506
------------------------------	------------------

Email (*)	partecipazione@comune.vignola.mo.it
-----------	--

PEC (*)	comune.vignola@cert.unione.terredicastelli.mo.it
---------	---

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	QUARTIERE IN VISTA. LE ASSEMBLEE DI QUARTIERE: UNO SGUARDO SULLA COMUNITA'
-------------------------------------	---

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>Nelle proprie linee programmatiche uno dei temi prioritari sui quali l'Amministrazione intende impegnarsi ed investire è il miglioramento della qualità della vita negli spazi pubblici della città, quali le piazze e le aree verdi. Perché le possibili soluzioni siano migliorative rispetto all'esistente, risulta determinante la condivisione delle scelte con la cittadinanza, attraverso la partecipazione attiva dei residenti che meglio di chiunque altro conoscono il loro ambiente di vita e di conseguenza possono suggerire agli amministratori proposte per migliorarlo. In tale direzione si muove l'oggetto del percorso partecipativo: uscire dagli uffici per andare verso i cittadini, attivando le persone residenti nei quartieri e stimolandole a lavorare insieme a confrontarsi, a co-deliberare, a condividere, a trovare soluzioni innovative e creative. Dare vita a delle "assemblee di quartiere" con l'obiettivo di creare un dialogo diretto con l'Amministrazione per proporre miglieorie o nuove esigenze. Nei tavoli di lavoro e negli incontri pubblici che verranno organizzati si dialogherà insieme ai cittadini, in una prima fase, sulle possibili modalità di costituzione di queste "assemblee" e sulle relative modalità attuative (luoghi, persone, temi, cadenze degli incontri); in un secondo tempo si valuterà come inserire questo strumento nell'attuale Statuto e nel Regolamento sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta e come dargli la giusta visibilità nei confronti della cittadinanza. Il percorso partecipativo si colloca nella fase iniziale del processo decisionale, relativamente all'inserimento di questo nuovo strumento partecipativo nello Statuto e nel Regolamento degli Istituti di Partecipazione già in vigore. Allo stesso tempo però si pone lungo la linea seguita in questi anni di revisione dello Statuto (Delibera di C.C. n. 38 del 21.06.2016) e del Regolamento Comunale sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta (Atto del Commissario Straordinario n. 10 del 21.04.2017), a favore della promozione della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica. Il comma 1, dell'art. 5 dello Statuto Comunale cita "Il Comune favorisce e sostiene l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa per la comunità"; più avanti il comma 2 prosegue "la partecipazione dei cittadini... si svolge attraverso gli strumenti di democrazia diretta e nell'ambito delle forme associative"; ed il comma 5 conclude "...il Comune favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale...". Se Statuto e Regolamento comunale sono il punto di partenza, da cui è</p>
---	--

possibile far scaturire nuove progettualità, non meno determinanti lo sono le istanze provenienti direttamente dai cittadini. In questi ultimi mesi si è attivato in un quartiere della città un gruppo di cittadini che ha preso a cuore il parco e le dinamiche interpersonali tra le persone che vivono nel quartiere; in altre zone della città altri cittadini si sono uniti intorno al tema del "controllo di vicinato" ed hanno creato nuove relazioni e nuove sinergie. Esperienze attive sul territorio quindi esistono: l'obiettivo è farle incontrare intorno ad un tavolo, farle dialogare e creare uno strumento condiviso, che sia poi utile per prossime esperienze che vorranno nascere in altre zone della città.

Sintesi del processo partecipativo *

Il processo partecipativo intende partire dalle istanze, dalle segnalazioni, dalle esigenze indicate dai cittadini in diversi contesti all'Amministrazione Comunale (raccomandazioni finali della "Giornata della democrazia" - prot. n. 48283 del 27.12.2018; istanza - prot. n. 12141 del 01.03.2019; istanza - prot. n.12831 del 07.03.2019) per arrivare a strutturare dei gruppi di persone per ogni zona della città, accomunate dalle dinamiche abitative della propria area residenziale: il parco dove vanno a giocare i figli, il campo cani, la piazza di riferimento del quartiere, la parrocchia. Da una ricerca di archivio già nel 1976 (Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 195 del 15.11.1976) veniva approvato un regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dei Consigli di Circoscrizione, che suddivideva il territorio comunale in quattro zone e che riconosceva nelle "circoscrizioni" un ampliamento della struttura democratica del potere locale. Da allora sicuramente il quadro di riferimento è cambiato: i quartieri sono in costante evoluzione. Alcuni si sono arricchiti di nuove zone abitative, in altri sono sorte scuole, piazze, parcheggi pubblici. Le persone cambiano: ci sono cambi di residenza da un quartiere all'altro, piuttosto che da un comune ad un altro; ci sono zone tendenzialmente abitate da una popolazione più anziana ed altre da giovani coppie e famiglie con bimbi piccoli. Inevitabilmente le necessità, i bisogni, le proposte saranno differenti. Tutte queste tematiche verranno affrontate negli incontri pubblici aperti alla cittadinanza e nel tavolo di negoziazione, entrambi gestiti con metodologie partecipative. Con l'accordo formale sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dai soggetti organizzati individuati, nel quale i firmatari si impegnano sia a sostenere e a sviluppare lo svolgimento del processo partecipativo, sia a collaborare nella realizzazione delle proposte elaborate insieme ai cittadini nel corso del processo stesso, si sviluppa solamente il primo passo. L'intenzione è quella di arrivare a coinvolgere incontro dopo incontro e attraverso la campagna comunicativa messa in atto il maggior numero di persone possibile, disposte a fare squadra, a lavorare in gruppo, a collaborare fattivamente con l'Amministrazione comunale a favore della comunità. Il processo partecipativo verrà quindi organizzato per step: A) coinvolgimento dei soggetti interessati (sia interni all'Amministrazione, sia associazioni ed enti riconosciuti, sia gruppi informali, sia cittadini singoli) e costituzione del Tavolo di Negoziazione B) formazione sugli strumenti di democrazia deliberativa e partecipativa rivolta allo staff di progetto e ai membri del Tavolo di Negoziazione C) organizzazione di n. 1

incontro pubblico di apertura e presentazione alla cittadinanza del percorso partecipativo D) organizzazione di un OST (Open Space Technology) e/o di un world caffè nella fase di svolgimento del processo E) n. 3 incontri del Tavolo di Negoziazione F) Assemblea plenaria conclusiva con votazione delle proposte attraverso lo strumento della "Parola al cittadino", regolamentato nello Statuto Comunale vigente. Gli incontri verranno organizzati in diverse zone della città per facilitare la partecipazione anche a persone che solitamente sono più difficilmente raggiungibili. Insieme ai componenti del Tavolo di Negoziazione si valuterà inoltre se mettere in atto altre iniziative, in particolare per facilitare la fase di aggancio dei residenti.

Contesto del processo partecipativo *

Vignola con i suoi 25.495 abitanti è il Comune più popoloso dell'Unione Terre di Castelli, di cui fanno parte altri sette Comuni: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Guiglia, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Zocca. Situata ai piedi delle prime colline dell'Appennino emiliano, Vignola sorge sulla sponda sinistra del fiume Panaro, in una posizione nevralgica: dista 25 km da Modena, 32 km da Bologna ed è prossima al casello autostradale A1 di Modena Sud (distanza 16 km). Vignola è, inoltre, il punto di partenza per le vie di accesso alla dorsale appenninica Guiglia - Zocca - Montese (strada statale Passo Brasa) ed ai centri di Fanano e Sestola sull'alto Appennino Modenese (Fondovalle Panaro e strada statale del Passo delle Radici). Il territorio comunale che ricopre una superficie di circa 23 Km² è densamente abitato (circa 1110 abitanti a Km²). L'età media dei residenti è di 43,81 anni ed il 17,32% della popolazione è di cittadinanza straniera: la nazionalità maggiormente rappresentata è quella marocchina; altre comunità rilevanti sono quelle albanesi, tunisine e cingalesi, seguite da rumeni e ghanesi. Nel territorio comunale non sono presenti frazioni riconosciute da atti ufficiali. Esistono però zone riconosciute da chi vi abita, con denominazioni specifiche: Brodano, Bettolino, Vescovada, Campiglio, ... E' del 1976 un atto, una Delibera di Consiglio Comunale (n. 195 del 15.11.1976) che approva un regolamento per l'istituzione dei Consigli di Circoscrizione e ne definisce delimitazione territoriale e denominazione: Centro, Vescovada, Pace-Bettolino, Brodano. Da allora la situazione urbanistica ha subito profondi cambiamenti: sono sorti nuovi insediamenti abitativi e aree verdi, la viabilità è stata modificata, sono state realizzate piste pedonali e ciclabili. Nel Comune sono presenti due asili nido, di cui uno in centro ed uno nella località di Brodano; otto scuole materne, di cui tre in centro, tre nella località Brodano, due nella località Vescovada; quattro scuole primarie, di cui due in centro, una nella località Vescovada ed una nella località Brodano; una scuola secondaria di Primo Grado; tre Istituti di Istruzione Superiore, tra cui l'Istituto d'Istruzione superiore L. Spallanzani situato nella località Bettolino. Presenti inoltre un ospedale e due teatri nella zona del Centro, oltre ad un polo culturale, comprendente biblioteca, sale studio ed un parco attrezzato di notevoli dimensioni, frequentato da moltissimi ragazzi provenienti non solamente dal Comune, ma anche dagli altri Comuni dell'Unione Terre di Castelli e da Valsamoggia, principalmente. Tre inoltre le parrocchie importanti: la

parrocchia dei SS. Nazario e Celso in centro storico, a cui è collegato l'Oratorio Parrocchiale (in zona oratorio appunto); la parrocchia di Campiglio e Pratomaggiore, con una chiesa in zona Campiglio ed una seconda nel quartiere di Bettolino; la parrocchia di San Giuseppe Artigiano a Brodano. Il contesto territoriale risulta particolarmente significativo in riferimento alla qualità della vita, alle abitudini e alle consuetudini delle persone che abitano in una determinata zona della città. Altrettanto determinante lo è per definire i momenti e i luoghi migliori, in cui organizzare incontri di partecipazione e co-decisione sul proprio quartiere.

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo intende: - aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni della propria comunità; - migliorare il rapporto tra governance locale e cittadinanza; - stimolare e incoraggiare la conoscenza ed il senso di fiducia reciproco tra le persone che vivono in uno stesso quartiere; - attivare sperimentazioni di metodo al fine di promuovere la cittadinanza attiva; - individuare stakeholder, in grado di mobilitare altre persone che possano essere interessate al percorso partecipativo in atto e allo stesso tempo siano catalizzatori per altri progetti futuri, innescando un circolo virtuoso della partecipazione dei cittadini; - facilitare la discussione, la possibilità di esprimere i propri punti di vista, per arrivare alla definizione di soluzioni condivise; - raggiungere gli irraggiungibili, favorire un decentramento dei luoghi, degli spazi, dei momenti di confronto con la cittadinanza, al fine di stabilire un confronto con le persone che non fanno parte di gruppi riconosciuti; - sviluppare nuove sinergie per una migliore gestione dei beni comuni; - trovare proposte condivise in merito all'inserimento dello strumento partecipativo "assemblea di quartiere" nello Statuto e nel Regolamento Comunale sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo mira a: - creare le basi per l'instaurazione di rapporti continuativi tra le persone che vivono in una stessa zona della città, al fine di governare la conflittualità e creare una maggiore coesione sociale; - elaborare idee e progetti condivisi per l'attivazione delle assemblee di quartiere; - acquisire competenze sia da parte dei funzionari dell'Amministrazione, sia da parte dei cittadini, dei rappresentanti delle associazioni che parteciperanno al progetto sugli strumenti di democrazia diretta, deliberativa e partecipativa e sulle metodologie per risolvere situazioni di conflitto nei gruppi di lavoro; - definire un Documento di Proposta Partecipata contenente proposte operative per revisionare l'attuale Statuto e il Regolamento sugli Istituti di Partecipazione e di Democrazia Diretta con l'inserimento dello strumento delle "assemblee di quartiere" e le relative modalità attuative

Data di inizio del processo partecipativo *

06-05-2019

Durata (in mesi) *

6

N. stimato persone coinvolte *	800
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>1 - CONDIVISIONE DEL PERCORSO (Maggio-Giugno) Durante questa prima fase si intende: - predisporre il piano comunicativo del progetto; - coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati, attraverso l'organizzazione di un'assemblea pubblica di presentazione del progetto; - costituire il Tavolo di Negoziazione; - costituire il Comitato di Garanzia Locale</p> <p>Obiettivi: mappare e coinvolgere attivamente nel progetto la comunità vignolese; promuovere il progetto all'interno dell'ente e all'esterno; attivare lo staff di progetto; trovare i canali comunicativi più idonei</p> <p>Risultati attesi: avvio formale del percorso partecipativo; incontro dello staff di progetto; costituzione del tavolo di negoziazione; attivazione degli stakeholders del territorio; visibilità e conoscenza nei confronti dei cittadini degli obiettivi e dei risultati attesi dal percorso partecipativo</p> <p>2A- SVOLGIMENTO DEL PROCESSO - APERTURA (Giugno-Settembre) In questa fase si prevede di: - organizzare n. 2 incontri di formazione rivolti allo staff di progetto, nonché ai membri del tavolo di negoziazione sugli strumenti di democrazia deliberativa e partecipativa e sulle tecniche di risoluzione dei conflitti; - pianificare un incontro tra lo staff di progetto e il tavolo di negoziazione; - progettare un OST con un instant report consegnato ai partecipanti alla fine dei lavori. - 2° incontro del tavolo di negoziazione</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in diverse zone della città per facilitare la partecipazione anche agli "irraggiungibili".</p> <p>Obiettivi: avviare la discussione pubblica sull'oggetto del percorso partecipativo; dare gli strumenti metodologici allo staff di progetto e ai componenti del tavolo di negoziazione per seguire al meglio il processo partecipativo; raccogliere le prime idee e proposte operative dei cittadini.</p> <p>Risultati attesi: apprendere competenze utili allo svolgimento del percorso partecipativo in essere e a progetti futuri; creare coesione e collaborazione di intenti tra lo staff di progetto ed il tavolo di negoziazione; fare emergere idee condivise e possibili soluzioni operative</p> <p>2B- SVOLGIMENTO DEL PROCESSO - CHIUSURA (Settembre-Ottobre) In questa seconda parte dello svolgimento del processo si intende: - organizzare un momento di raccolta conclusiva delle proposte dei cittadini, strutturato in questo modo: una prima parte dell'incontro di presentazione delle sollecitazioni ed osservazioni emerse dall'OST; una seconda parte attraverso lo strumento della "parola al cittadino" (art. 11 dello Statuto Comunale) con votazione delle proposte da inserire nello Statuto e nel Regolamento Comunale in merito alle Assemblee di quartiere; - programmare un incontro dello staff di progetto di elaborazione del DocPP; - condividere con il tavolo di negoziazione permanente il DocPP; - somministrare una scheda di valutazione del percorso partecipativo</p> <p>Obiettivi: condividere, votare e definire le proposte da inserire nel DocPP e verificarne la fattibilità operativa; formare gruppi di cittadini attivi sui quartieri;</p> <p>Risultati attesi: arrivare alla formulazione di un documento condiviso da sottoporre all'Ente Decisore; consolidare i rapporti tra persone che vivono in una stessa zona della città; creare nuovi rapporti e nuove interazioni tra gruppi di cittadini che, pur abitando in zone diverse del paese, vivono</p>

situazioni simili; attivare i cittadini nella ricerca di soluzioni condivise

3 - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE (Ottobre-Novembre) In questa fase si intende organizzare un momento di confronto sul DocPP tra staff di progetto, tavolo di negoziazione e comitato di garanzia locale per il perfezionamento e la concertazione degli step amministrativi, collegati all'inserimento dello strumento delle "assemblee di quartiere" nello Statuto e nel Regolamento Comunale. Obiettivi: coordinamento tra staff di progetto, Tavolo di negoziazione ed uffici interni dell'Amministrazione per la definizione delle modalità attuative degli esiti del processo partecipativo; massima visibilità alla cittadinanza degli esiti del percorso partecipativo raggiunti. Risultati attesi: approvazione del documento di Proposta Partecipata da parte dell'Amministrazione Comunale; avvio dell'iter amministrativo per la revisione di Statuto e Regolamento Comunale.

MONITORAGGIO E CONTROLLO (dopo la chiusura) In questa fase conclusiva si lavorerà con questi obiettivi: - definire insieme allo staff di progetto e al comitato di garanzia gli step puntuali per verificare il proseguo dell'azione amministrativa all'interno dell'Amministrazione Comunale; - massima visibilità attraverso i mezzi digitali e stampa degli esiti del percorso partecipativo e delle decisioni prese in merito dall'Ente Pubblico; - sollecitazione della comunità ed in particolare dei cittadini che hanno partecipato al percorso partecipativo a rimanere aggiornati sulle decisioni prese sia al link www.partecipattiva.it, sia rivolgendosi al Servizio Democrazia e Partecipazione

Staff di progetto

Nome *	MARILENA
Cognome *	VENTURI
Ruolo *	Vicesegretario - Responsabile Affari Generali e Rapporti con il Cittadino. Supervisione progettuale
Email *	marilena.venturi@comune.vignola.mo.it

Staff di progetto

Nome *	MARIA CRISTINA
Cognome *	SERAFINI
Ruolo *	Responsabile Servizio Cultura, Biblioteca, Democrazia e Partecipazione. Supervisione e monitoraggio
Email *	cristina.serafini@comune.vignola.mo.it

Staff di progetto

Nome *	ELISA
--------	--------------

Cognome *	QUARTIERI
Ruolo *	Responsabile del progetto. Organizzazione e coordinamento amministrativo
Email *	elisa.quartieri@comune.vignola.mo.it

Staff di progetto

Nome *	CLAUDIA
Cognome *	GRANDI
Ruolo *	Segreteria organizzativa, aggiornamento social e supporto logistico
Email *	claudia.grandi@comune.vignola.mo.it

Staff di progetto

Nome *	LAURA
Cognome *	CORSINI
Ruolo *	Comunicazione e supporto logistico
Email *	laura.corsini@comune.vignola.mo.it

Staff di progetto

Nome *	studio di consulenza
Cognome *	da definire
Ruolo *	formazione del personale interno e facilitazione
Email *	partecipazione@comune.vignola.mo.it

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	I primi ad essere coinvolti nel progetto sono i sottoscrittori dell'accordo formale. Oltre all'Amministrazione Comunale figurano: - il gruppo di documentazione vignolese Mezaluna (impegnato nella valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni locali del territorio); - l'Associazione al Palesi – Amici del Museo; - il comitato del Parco dei Gemellaggi (primo comitato di cittadini, nato a Vignola ed operante nel quartiere di Brodano); - il gruppo Alpini Vignola-Marano (con sede logistica nel quartiere di Brodano, utilizzata come punto di riferimento per diverse attività istituzionali e di promozione dei rapporti di vicinato, di animazione territoriale e di socializzazione); - il Centro Sociale Età Libera (centro di aggregazione nella zona "tunnel", divenuto fulcro di attività di tante associazioni e gruppi di cittadini del quartiere); - l'Associazione La Banda della Trottola (impegnata nella promozione di attività culturali, di
---------------------------------------	---

socializzazione e del tempo libero. Si occupa dell'organizzazione di iniziative ed attività rivolte a diversi target di pubblico: famiglie con bambini, persone interessate alla lettura ed alle attività culturali, alle tematiche del recupero e del riciclo) - l'associazione Per Non Sentirsi Soli (attiva nell'inclusione sociale delle famiglie e delle persone che soffrono di Alzheimer) - il presidio paesistico partecipativo del contratto di fiume del medio Panaro (che opera per la valorizzazione del territorio e del paesaggio creatosi attorno al fiume Panaro) Una o più delle persone delle associazioni/comitati sopra descritti faranno parte del Tavolo di Negoziazione. Intento del progetto è inoltre coinvolgere altre associazioni del territorio, gruppi informali di cittadini, persone interessate a svolgere un ruolo attivo nella propria comunità. Verranno coinvolti: - i cittadini che nel quartiere di Brodano hanno avviato un progetto ed un protocollo operativo, denominato "viviamo Brodano"; - i cittadini che hanno presentato istanze al Comune per avviare comitati e/o assemblee di quartiere nella propria zona della città; - le associazioni culturali, sportive e del volontariato; - le persone che, a diverso titolo, hanno partecipato ai precedenti percorsi partecipativi; - l'area integrata dell'Unione Terre di Castelli, che gestisce servizi ed organizza iniziative rivolti a bambini, ragazzi, famiglie, anziani, stranieri; - le persone che abitualmente frequentano il polo culturale AURIS-Villa Trenti. Le modalità utilizzate per "l'aggancio" delle persone saranno di diverso tipo: - inviti via posta; - mailing list; - comunicazione istituzionale sul sito internet del Comune di Vignola e sulla pagina dedicata www.partecipattiva.it; - manifesti, locandine e volantini cartacei nei luoghi di pubblico interesse; - comunicazione calda: telefonate e contatti diretti con gli stakeholder individuati; passaparola tra vicini di casa e tra persone facenti parte della medesima associazione o dello stesso gruppo informale

Soggetti sociali sorti
conseguentemente all'attivazione
del processo *

Durante il percorso partecipativo potrà accadere di incontrare ed intercettare nuovi soggetti interessati a partecipare ai tavoli di lavoro organizzati, nonché ai momenti di discussione plenaria delle possibili attività da mettere in campo. La modalità di lavoro è sicuramente quella della "porta aperta", del "nessuno escluso". Anzi: si auspica proprio che dal percorso partecipativo possano nascere nuove collaborazioni e nuovi legami tra singoli cittadini, tra gruppi di cittadini, ma anche tra singole persone e gruppi formali già costituiti. Per coinvolgere il più possibile la cittadinanza si partirà da forme comunicative più dirette ad ampio spettro, quali l'invio di email alle associazioni culturali, sportive e di volontariato o alla mailing list delle persone interessate ai percorsi partecipativi per arrivare a forme comunicative più dinamiche e più calde, quali l'individuazione di uno o più leader, che a loro volta si fanno portavoce nei confronti delle persone più vicine, o il passaparola tra i componenti di una stessa associazione o di uno stesso gruppo. Non sarà casuale nemmeno il luogo e l'orario individuato per l'organizzazione degli incontri in programma. L'idea è di muoversi nei diversi quartieri, per cercare di arrivare alle persone che hanno difficoltà negli spostamenti o che hanno problematiche di orari connesse alla gestione familiare e personale.

Programma creazione TdN *

Tra le prime azioni programmate nell'ambito del processo partecipativo c'è la costituzione del Tavolo di Negoziazione, che insieme allo staff di progetto si occuperà di: - definire i temi e le modalità operative degli incontri pubblici organizzati; - costruire la mappa dei portatori di interesse possibili, da coinvolgere nel percorso partecipativo; - condividere gli obiettivi del progetto e farsi promotori degli stessi all'esterno, coinvolgendo altre persone nel percorso; - analizzare e trovare eventuali soluzioni alle criticità che potranno emergere negli incontri partecipativi; - definire, insieme allo staff di progetto il DocPP

L'Amministrazione Comunale, attraverso il responsabile di progetto, convocherà un primo incontro, rivolto a: - i sottoscrittori dell'accordo formale; - i referenti delle Associazioni di promozione sociale, sportive, culturali e di volontariato; - i presentatori delle istanze, volte ad attivare comitati di quartiere; - il personale interno dell'Amministrazione Comunale, potenzialmente interessato all'oggetto del percorso partecipativo. In questo primo incontro, che avrà carattere preliminare, verrà illustrato il percorso partecipativo con le relative modalità attuative e verranno individuate le persone potenzialmente interessate a fare parte del tavolo di negoziazione, alle quali verrà fatto compilare un modulo di adesione formale. Immediatamente dopo verrà convocato un primo incontro operativo, nel quale i componenti del tavolo si daranno un regolamento interno, condivideranno le fasi del progetto, gli obiettivi e le modalità di inclusione dei cittadini interessati e definiranno gli aspetti logistici del progetto: dove fare gli incontri e in quali orari, la durata, le modalità di verbalizzazione degli incontri e di condivisione pubblica di quanto definito. Le convocazioni degli incontri del tavolo di negoziazione saranno pubbliche e le persone che vorranno aggiungersi durante il percorso potranno farlo, condividendo la decisione con i componenti già definiti e considerando ottimale per un buon lavoro del tavolo la partecipazione di 10-15 persone massimo. Qualora le adesioni dovessero essere maggiori sarà all'interno stesso del tavolo che si valuterà se fare una selezione, in base all'importanza dell'interesse rappresentato dal singolo rispetto all'obiettivo del percorso partecipativo o se dividere i partecipanti in sottogruppi, alternando momenti di lavoro di gruppo a fasi di plenaria. Gli incontri saranno tenuti da un facilitatore del progetto, che metterà in campo le metodologie più opportune per risolvere i conflitti, qualora emergessero durante la discussione. Sarà cura del responsabile di progetto verbalizzare l'incontro e, nei giorni immediatamente successivi, pubblicarlo sulla pagina di www.partecipativa.it dedicata al percorso partecipativo.

Metodi mediazione *

Nel processo partecipativo gli incontri verranno organizzati con l'obiettivo di stimolare una discussione costruttiva, attraverso sollecitazioni, confronti, esperienze già attive all'interno del Comune o in Comuni limitrofi con caratteristiche simili. Nella fase di apertura, dove è necessario fare emergere idee e proposte, iniziare il confronto, stimolare la discussione si ritiene importante utilizzare focus group, gruppi di discussione e OST. Qualora emergano situazioni conflittuali nei casi più semplici, si

procederà con il voto per alzata di mano. Nei casi più complessi il facilitatore potrà valutare di: - rimandare la discussione ad un momento successivo; - creare un mini-gruppo di lavoro sul tema o chiedere l'intervento di una persona esterna esperta sul tema; - procedere alla votazione con il metodo del "consenso". Nella fase di chiusura, dove la priorità è valutare le proposte e cercare di giungere a soluzioni condivise, si valuta di organizzare un'assemblea dei cittadini, con lo strumento della Parola al cittadino, regolamentata all'art. 11 dello Statuto Comunale di Vignola. Attraverso questo strumento viene preliminarmente stilato un elenco delle proposte dei cittadini da discutere; si discute poi la prima proposta scritta in ordine temporale e poi a seguire le altre con un breve tempo massimo uguale per tutti gli interventi; ogni proposta dopo breve discussione viene votata per alzata di mano; ogni presente può votare tutte le proposte che ritiene utile sostenere. Le tre proposte più votate rappresentano le raccomandazioni finali da parte dei cittadini per l'Amministrazione comunale.

Piano di comunicazione *

Sin dall'inizio del percorso partecipativo sarà dedicato un apposito spazio della pagina www.partecipattiva.it, che raggruppa tutte le attività, i progetti sul tema della partecipazione in cui il Comune di Vignola è coinvolto. Verrà predisposto, accanto al logo di partecipattiva, un apposito logo identificativo del percorso, che verrà utilizzato in tutte le comunicazioni, interne ed esterne: convocazioni staff di progetto, riunioni Tavolo di Negoziazione, incontri pubblici e gruppi di lavoro, nonché instant report, verbali e DocPP conclusivo. Il piano di comunicazione prevede diverse azioni: a) Internet e Social Network. Lo spazio web dedicato al progetto verrà costantemente aggiornato con tutte le informazioni relative al progetto, gli appuntamenti, i verbali, ma anche con informazioni dinamiche, quali immagini grafiche, documentazione fotografica e mini-video. Oltre alla pagina appositamente dedicata, le informazioni saranno rese pubbliche anche nell'home page del sito, nella newsletter e nella pagina Facebook del Comune di Vignola. Con i sottoscrittori dell'accordo formale, nonché con i componenti del Tavolo di Negoziazione verrà inoltre creata una rete tra gli appositi spazi web dedicati (siti e social network). Verranno condivise le notizie anche nei gruppi facebook dedicati al territorio, che coinvolgono i cittadini ad ampio spettro. b) Comunicazione tradizionale. La veste grafica elaborata per il percorso sarà presente in tutto il materiale stampato prodotto: manifesti, locandine, volantini, opuscoli e brochure informative. c) comunicati e conferenze stampa d) comunicazione calda: volantinaggio porta a porta, passaparola, comunicazioni mirate ai referenti delle associazioni, agli stakeholder dei gruppi informali o comunque alle persone note del quartiere (il negoziante, piuttosto che il farmacista, il medico di base o il volontario della parrocchia)

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente e dai principali attori

organizzati del territorio

Accordo formale *



ACCORDO FORMALE.pdf (1315 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Comune di Vignola; Gruppo di documentazione vignolese Mezaluna; Gruppo alpini Vignola-Marano; Centro sociale Età Libera; Associazione al Palesi - Amici del Museo; Associazione La Banda della Trottola; Associazione Per Non Sentirsi Soli; Comitato del Parco dei Gemellaggi; Presidio paesistico partecipativo del contratto di fiume del medio Panaro

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

A seguito della conclusione del processo partecipativo sarà cura del responsabile di progetto continuare a tenere aggiornata la pagina del sito web dedicata con gli ulteriori sviluppi sull'esito del processo, specificando le modalità in cui le proposte elaborate nel DocPP sono state comunicate e poi recepite dall'Ente decisore. Il Comitato di Garanzia locale ed il referente del Tavolo di Negoziazione, insieme al Servizio Democrazia e Partecipazione potranno calendarizzare un incontro di aggiornamento per tutti i membri del tavolo in cui verificare le tempistiche di condivisione delle scelte definite o chiedere chiarimenti su tempi e modi di attuazione. Anche gli esiti di questo incontro verranno pubblicati nella pagina dedicata del sito in modo che siano visibili a tutta la cittadinanza. L'idea è comunque quella di stabilire una comunicazione periodica (con cadenza da definire) rivolta a tutti coloro che hanno preso parte al percorso partecipativo, per comunicare tutti gli step di attuazione della decisione.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Per verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo, è intenzione dell'Amministrazione Comunale costituire il Comitato di garanzia locale, previsto ai sensi dell'Art. 12, comma 4 della L. 15/2018. Ai sensi dell'Art. 3 del Regolamento sugli istituti di partecipazione e di democrazia diretta è stato istituito presso il Comune di Vignola un Tavolo di Negoziazione Permanente, con il compito di promuovere la conoscenza delle forme di partecipazione e di democrazia diretta, nonché di facilitarne la fruizione. Proprio per le finalità per cui è nato si ritiene opportuno inserire nel Comitato di Garanzia tre componenti del Tavolo di Negoziazione Permanente. Nel primo incontro del Tavolo di Negoziazione del processo partecipativo verrà definito se lasciare il Comitato di Garanzia così composto o aggiungere altri cittadini interessati a farne parte, che potranno essere scelti tra i componenti stessi del tavolo o presentare la propria autocandidatura. Si ritiene opportuno comunque costituire un gruppo ristretto composto al massimo da 5 persone. La costituzione dello stesso verrà

ratificata dal Tavolo di Negoziazione. Le persone dello staff di progetto non possono fare parte del Comitato di Garanzia Locale; sarà cura però del responsabile del progetto fornire aggiornamenti periodici al gruppo e dare la propria disponibilità ad intervenire nella riunione dello stesso per relazionare sull'avanzamento del progetto o per presentare chiarimenti se e quando richiesti. I componenti del Comitato si troveranno indicativamente 3 volte nel corso del percorso partecipativo: nella fase iniziale di condivisione del percorso, durante lo svolgimento e nella fase conclusiva. Gli stessi potranno inoltre partecipare agli incontri previsti nel corso del percorso partecipativo in veste di osservatori.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

I risultati del processo partecipativo verranno comunicati alla cittadinanza attraverso i media istituzionali, quali il Sito Internet del Comune, la mailing list del Servizio Democrazia e Partecipazione, un articolo sul giornalino comunale che arriva a tutte le famiglie. Si raggiungeranno inoltre i mezzi stampa attraverso comunicati stampa specifici ed, eventualmente, una conferenza stampa dedicata. Nell'apposita sezione della pagina web verranno pubblicati tutte le comunicazioni e gli atti relativi conseguenti, corredati di documentazione fotografica e video. Qualora i cittadini abbiano necessità anche di documentazione cartacea sarà possibile rivolgersi direttamente al Servizio Democrazia e Partecipazione, presso il polo culturale di Villa Trenti. Verrà inoltre realizzato un video conclusivo del percorso partecipativo.

Oneri per la progettazione

Importo * **1000,00**

Dettaglio della voce di spesa * **progettazione incontri partecipativi**

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo * **2500,00**

Dettaglio della voce di spesa * **incontri formativi per il personale**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo * **3000,00**

Dettaglio della voce di spesa * **co-organizzazione, conduzione e facilitazione degli incontri**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo * **1500,00**

Dettaglio della voce di spesa * **coffee break per incontri partecipativi**

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	1000,00
Dettaglio della voce di spesa *	servizi per organizzazione iniziative

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	5000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Servizio di social media management: veste grafica post Internet, campagna Facebook, video

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	2000,00
Dettaglio della voce di spesa *	Stampe manifesti e volantinaggio porta a porta

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	1000.0
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	2500.0
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	5500.0
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	7000.0
Totale costo del progetto *	16000.0

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	4800,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0.0
C) Contributo richiesto alla Regione	11200,00
Totale finanziamenti (A+B+C)	16000.0

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Progettazione e condivisione del processo partecipativo con la comunità
Descrizione sintetica dell'attività *	Determinazione degli step progettuali, coordinamento dello staff di progetto e definizione del programma di lavoro; incontro pubblico di apertura; costituzione del tavolo di negoziazione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Attività di promozione e di comunicazione del progetto
Descrizione sintetica dell'attività *	Promozione su siti Internet, newsletter e mailing list; stampa opuscoli e manifesti; campagna facebook; giornalino comunale; diffusione porta a porta
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	3000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Formazione del personale
Descrizione sintetica dell'attività *	Incontri formativi e seminari rivolti allo staff di progetto e ai membri del tavolo di negoziazione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2500,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Organizzazione incontri partecipativi
Descrizione sintetica dell'attività *	Condizione e facilitazione degli incontri; organizzazione logistica: luoghi, servizi, setting, supporti tecnici
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	6000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Chiusura del percorso partecipativo
Descrizione sintetica dell'attività *	Organizzazione assemblea plenaria conclusiva ed istant report; predisposizione ed elaborazione del DocPP; realizzazione documentazione fotografica e video del percorso partecipativo nel suo complesso
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2500,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	16000.0
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	16000.0
Totale costi attività programmate 2019	16000.0
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	30.0
% Contributo chiesto alla Regione	70.0
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	4800.0
Contributo richiesto alla Regione	11200,00

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 6 maggio 2019. Il soggetto richiedente/titolare della decisione provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale la documentazione, che attesta l'avvio del processo partecipativo, compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente/titolare della decisione si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 5 settembre 2019, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando tematico 2019 Relazione al cronoprogramma".
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente/ titolare della decisione si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. Il referente del progetto dovra' trasmettere formalmente il Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione. Tale data fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente / titolare della decisione si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 15 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente/titolare della decisione e beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile

nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 15 del bando).

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente titolare della decisione deve approvare formalmente un documento che dà atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente titolare della decisione, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 15 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione

Il/La sottoscritto/a * DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016